Num. 41

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	31	16
» Roma (franco ai confini) . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 febbraio	737,50	736,42	736,21	+ 1,0	+ 3,4	+ 8,4	+ 0,9	+ 2,8	+ 3,0	— 0,6	O.S.O.	O.S.O.	O.	Annuvolato	Nuv. squarciate	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1865

Il N. 2147 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Reale Decreto in data del 5 febbraio 1863, n. 1154, col quale venne dato l'incarico alla Commissione speciale instituita in forza dell'articolo 7 del Decreto III del Nostro Luogotenente generale nelle Provincie Napolitane in data del 17 febbraio 1861 della revisione generale di tutti i conti delle disciolte Amministrazioni Diocesane nelle Provincie Napolitane dal 1839 in poi, e venne determinato che dovesse compiere tale operazione nel corso dell'anno 1863;

Visto il Nostro Decreto in data del 14 gennaio 1864, n. 1640, con cui il termine assegnato alla detta Commissione per compiere i suoi lavori venne prorogato a tutto il decorso anno;

Considerato che la detta Commissione non potè per difficoltà imprevedute adempiere al suo cômpito entro il termine prorogato, a cagione singolarmente di procedimenti giudiziarii che dovette iniziare per sostenere le ragioni e gli interessi delle disciolte Amministrazioni Diocesane;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Viene prorogato a tutto il giugno del 1866 il termine assegnato alla Commissione speciale per la revisione dei conti e per lo stralcio delle sciolte Amministrazioni Diocesane nelle Provincie Napolitane entro cui dovrà compiere tale operazione.

Art. 2. Rimangono ferme tutte le altre disposizioni del succitato Nostro Decreto in data del 5 febbraio 1863, n. 1154.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. VACCA.

Il N. 2148 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali Decreti del 16 marzo 1862, n. 499, e del 7 settembre 1864, n. 1903, relativi al Consiglio Superiore pegli Istituti militari;

Visto come pegl'incarichi speciali, a cui debbono attendere i Membri del Consiglio Superiore predetto, riesca alquanto difficile di poter sempre raggiungere in ogni seduta il numero di sette Membri prescritto dall'articolo 2 del mentovato Real Decreto 7 settembre 1864;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Superiore pegli Istituti militari basterà d'or innanzi la presenza di *cinque* fra i Membri di cui esso si compone.

Rimane perciò abrogato l'articolo 2 del Nostro Decreto 7 settembre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 febbraio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Elenco di disposizioni nel personale amministrativo delle carceri giudiziarie fatte con RR. Decreti delli 13, 26, 30 ottobre, 13 novembre, 21 dicembre 1864, 26 gennaio e 1.o febbraio 1865:

13 ottobre

Galasso Enrico, volontario nell'Amministrazione delle carceri giudiziarie, nominato reggente applicato nella stessa Amministrazione.

26 detto

Civai Giuseppe, direttore di 3.a cl., retrocesso a vice-direttore di 1.a classe;

Sardi Francesco, delegato di circondario di S. P. (1.a classe), nominato direttore di 3.a cl.;

Chierici Giuseppe, vice-direttore di 1.a cl., nominato appl. dirigente di stessa cl.;

Maresca Luigi, id. di 2.a, id.;

Zinotti Alessandro, applicato dirigente di 2.a cl., nominato reggente contabile del materiale nell'Amministrazione delle case di pena;

Paoletti Carlo, reggente contabile del materiale nella Amministrazione delle case di pena, nominato vice-direttore in quella delle carceri giudiziarie;

Amidei Cesare, applicato, nominato vice-direttore di 2.a classe.

30 detto

Genero Roberto, applicato, collocato in aspettativa per ragione di salute con un quarto di stipendio.

13 novembre

Greco Giovanni, applicato dirigente di 2.a classe, promosso alla 1.a.

21 dicembre

Habibb Gaudino, vice-direttore nell'Amministrazione delle carceri giudiziarie, nominato segretario regg. nell'Amministrazione delle case di pena;

Vergara Giuseppe dei Duca di Graco, segr. nell'Amministrazione delle case di pena, nominato appl. dirigente in quella delle carceri giudiziarie.

26 gennaio 1865

Mangano Michelangelo, volontario, nominato applicato nella stessa Amministrazione delle carceri giudiziarie.

1 febbraio

Raymo Giovanni, applicato, nominato vice-direttore di 1.a classe;

De Benedictis Francesco, impiegato in disponibilità, volontario nell'Amministrazione delle carceri giudiziarie, nominato reggente applicato.

Nelle udienze delli 18 e 21 dicembre ultimo scorso S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, si compiacque approvare le seguenti nomine:

Baldacchini Saverio, nominato vice-presidente dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Fiorelli cav. Giuseppe, confermato nella carica di segretario dell'Accademia id. id.;

De Luca Sebastiano, nominato vice-presidente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli;

Scacchi Arcangelo, id. segretario id. id.;

Petri avv. Carlo, id. membro della Commissione conservatrice dei monumenti d'antichità e belle arti in Lucca.

Nelle udienze del 31 dicembre e del 4 gennaio ultimi scorsi S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò in aspettativa:

Per motivi di famiglia e dietro sua domanda

Frasconi Giuseppe, prof. titolare di letteratura italiana nel R. Liceo di Bologna;

Per motivi di salute

Catalani Luigi, prof. elementare nel R. Istituto di belle arti di Napoli.

Con Decreti Ministeriali del mese di gennaio e mesi precedenti il Ministro della Pubblica Istruzione ha accettata la rinunzia data ai rispettivi loro uffici dai seguenti:

Bracco dott. Gregorio, incaricato dell'insegnamento della storia e geografia nella Scuola normale femminile di Brescia;

Anselmi Achille, id. della calligrafia nella Scuola normale maschile di Palermo;

Altavilla Raffaele, id. della lingua italiana e storia e geografia al 1.o anno di corso della Scuola tecnica di Sciacca;

Caracciolo Carlo, prof. reggente provv. di lettere italiane, storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini nella Scuola tecnica di Terranova;

Salvo sac. Agostino, prof. reggente la cattedra di filosofia nel Liceo di Girgenti;

Calvia Salvatore, incaricato provv. per l'insegnamento del disegno nella Scuola tecnica di Ozieri;

Vastarino-Cresi Alessandro, incaricato dell'insegnamento del disegno nella Scuola normale maschile di Aquila;

Dessi Raimonda, maestra assistente presso la Scuola normale femminile di Cagliari.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti RR. del 19 gennaio 1865:

Accattatis Francesco Maria, giudice mandamentale a Campana (Rossano), tramutato in Lungro (Castrovillari);

Bizzarri Michele, esaminato ed approvato, nominato giudice del mandamento di Bomba (Lanciano);

Bruni Francesco, esaminato ed approvato, nominato giudice mandamentale a Campana;

Schiavone Camillo, giudice mandamentale a Montescaglioso (Matera), tramutato in Viggiano (Potenza);

Buraglia Giacomo, giudice mandamentale sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, reintegrato e destinato a Montescaglioso.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti RR. del 22 gennaio 1865:

Galli Antonio, alunno presso la segreteria del mandamento II in Milano, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento II di Milano;

Fagnani Luigi, alunno presso la segreteria del mandamento IV di Milano, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento IV di Milano;

Besozzi Cesare, diurnista scrivano presso la segreteria della Corte d'appello in Milano, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento II di Milano;

Favre Enrico, alunno presso la segreteria del mandamento I in Milano, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento I di Milano;

Parolini Carlo, alunno nella segreteria del mandamento di Varese, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Varese;

Pini Gio. Battista, alunno presso la segreteria del mandamento di Grosseto, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Grosseto;

Bossi Carlo, alunno nella segreteria della procura generale presso la Corte d'appello in Milano, nominato sostituito segretario in soprannumero presso il mandamento I di Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 22 e 26 gennaio 1865:

22 gennaio

Nerozzi Giuseppe, segretario del tribunale circondariale di Ravenna, è sospeso dall'impiego a partire dal 1.o febbraio 1865;

Camous Giuseppe Bartolomeo, segretario del tribunale di circondario di Spoleto, è tramutato a Ravenna;

Gallina notaio Eugenio, sostituito segretario al tribunale del circondario di Ferrara, è nominato segretario del tribunale di circondario di Spoleto.

26 detto

Rubbi Luigi, già scrittore in disponibilità applicato alla segreteria del mandamento d'Orvieto, è collocato a riposo secondo sua domanda a partire dalla data del presente Decreto.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 26 gennaio 1865:

Riboni Achille, giudice mandamentale a Sospiro (Cremona), tramutato a Sabbioneta (Bozzolo);

Salvini Enrico, giudice mandamentale a Sabbioneta, tramutato a Sospiro.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 26 gennaio 1865:

Raimondi Zancletti dott. Giovanni, segretario presso la giudicatura mandamentale di Minucciano, traslo-

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259, 262, 264, 283, 285, 287, 290, 292, 296, 297, 11 e 13).

XIV.

L'infermo giaceva oppresso in una specie di assopimento che era quasi un letargo. Gaetano sedette presso al letto e prese il polso al giacente. A quel tocco il Pilucca fece un leggiero soprassalto ed aprì gli occhi.

— Ah! non è vero, dottore, non è niente vero: esclamò egli riconoscendo il giovane medico. Quando l'ho detto non sapevo affatto ciò che mi pescassi.

— Che cosa non è vero? Domandò Gaetano.

— Che io sia ricco: rispose prontamente il malato nel quale s'era fissa l'idea di voler persuadere il medico della sua povertà.

— Va benissimo: rispose questi. Siate ciò che più vi piace, a me non importa nulla. Per ora mi interessa una cosa soltanto ed è di potervi guarire, e per ottenere codesto vi raccomando una calma assoluta e il silenzio.

— Gli è che non vorrei corresse la voce in paese che io sono ricco, che ho denari nascosti..... sono così invidiosi qui.... c'è tanti birbanti.... oh non voglio che nessuno lo sappia.

Si ripigliò vivamente:

— Tanto più che ciò non è.

— State tranquillo; nessuno saprà niente. Quantunque, parmi, pensandoci bene, che se alcuno venisse a subodorare un simile segreto, voi ne potreste trarre vantaggio non poco.

Il vecchio avaro s'agitò sotto le sue coperte.

— Io?... Che vantaggio?

— Voi non avete qui altri parenti più prossimi che il sindaco e la sua famiglia.

— È vero.

— Dunque dopo di voi, ogni cosa che vi appartenga deve andare in loro potere....

— Oh! ci ho già pensato....

— A meno che voi disponiate diversamente.

— Le dico che ci ho già pensato...., Ah! crede lei che io il frutto dei miei sudori, e di tanti miei sudori, voglia lasciar cadere in mano a que' sciocchi superbioni che trattarono sempre male con me?... No, no, e le dico che ci ho pensato e che ho provvisto.

— Avete dunque fatto testamento?....

Il Pilucca parve sul punto di rispondere, poi di colpo si ravvisò e volse sulla faccia del giovane medico uno sguardo diffidente.

— A che un testamento? Se non ho nulla!

— Credevo aveste sentito il dovere di non lasciar senza un tozzo di pane la povera Rosa, quando voi veniate a mancare.

La faccia del malato si conturbò profondamente. Stette un poco, quasi raccolto in se stesso, e poi riprese:

— A mancare? Ma dica davvero, signor dottore, per l'amor di Dio, è egli un male di conseguenza il mio? Posso forse morirne?

— Potete guarire mercè diligenti cure, ma il male è proprio di conseguenza.

— Oh povero me! Esclamò il vecchio con voce serrata dall'emozione e con due lagrime che gli spuntarono negli occhi; le prime lagrime, chi sa dopo quanto tempo!

Come per nascondere queste lagrime e per dissimulare il suo turbamento, il Pilucca chiuse gli occhi e stette lì senza parlar più.

Gaetano approfittò di questa pausa per continuare il discorso che aveva incominciato.

— Quando il signor Tabella sappia o supponga che voi avete un bel patrimonio da lasciare, sono certo che per timore non ne disponiate in favore d'altri, s'affretterà a riconoscere la parentela che vi unisce, e vi circonderà d'ogni cura, d'ogni attenzione, senza che voi abbiate più da spendere un soldo.

Il malato a quella parola si riscosse:

— Spendere?... No, non voglio spendere....

— Ebbene lasciate fare a me, che vi farò aver tutto ciò onde abbisognate senza che abbiate a trar fuori la croce d'un centesimo.

In quel momento entrava Rosa ansante per la corsa che aveva fatto affine di arrivar più presto, tenendo in mano il farmaco comprato dallo speziale. Aveva sul capo un fazzoletto semplicemente gettatovi ed annodato in fretta e in furia sotto il mento. In contrapposto al colore oscuro di quel fazzoletto, che ne circondava l'ovale ben disegnato del viso, le pallide guancie di lei risaltavano per un delicato candore, su cui ora si stendeva, cagionato dalla marcia precipitosa, una lieve nube rosata che le dava un'avvenenza non prima da Gaetano, nè da nessun altro forse avvisata. Gli occhi della buona fanciulla brillavano. Da tutta la fisionomia di lei si diffondeva, per così dire, un'aura di bontà e d'affetto che era la più soave e piacevole cosa a vedersi.

Non vi è mai avvenuto, o cari lettori, d'aver pra-

cato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Santo Stefano d'Aveto.

Sulla proposizione del Ministro della Marina S. M., con R. Decreto in data 1 febbraio 1865, ha richiamato alla attività di servizio l'applicato di 2.a classe nella Sanità marittima in aspettativa Martinez Giuseppe, a far tempo dalla stessa data.

Con RR. Decreti 18, 19, 22 e 29 passato gennaio S. M. si è degnata di nominare nell' Equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro per l'Interno,

Uffiziali

Bonino cav. Gio. Luigi, capo di sezione negli Archivi Generali di Torino;

Margarià cav. Giuseppe, tenente colonnello di Stato-maggiore della Guardia Nazionale di Torino;

Sereno Omar, ministro dello Spedal Maggiore di Novara;

Cavalieri

Ferrari Carlo, segretario di 1.a classe presso il Ministero dell'Interno;

Maccaferri Luigi, consigliere delegato nella Prefettura della Provincia di Teramo;

Barese Andrea, capitano di Guardia Nazionale in Marsiconuovo;

Dell' Aglio Lorenzo, già sindaco di Camino, circondario di Casale;

Carotti avv. Carlo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli,

Uffiziale

Morrone cav. Mauro, vice-presidente della Corte di appello di Napoli;

Cavalieri

Napolitani Vincenzo, cancelliere alla Corte di Cassazione di Napoli, col grado di consigliere di Corte d'Appello;

Cloer Leopoldo, capo di Divisione presso la Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica di Napoli;

De Bottis Francesco, capo di Divisione id. ivi.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavalieri

Lipari cav. Gaspare, luogot. colonnello nel 33 regg. di fanteria;

Afflaud de Sausses Giacomo Francesco, maggiore in riforma;

Lachelli G. B., maggiore nel 58 regg. di fanteria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 15 *Febbraio*

MINISTERO DELLA MARINA.

Non essendosi ottenuti soddisfacenti risultati nel concorso al posto di professore di disegno presso la Regia Scuola degli allievi macchinisti risiedente in Genova, si riproduce la seguente notificazione:

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della Scuola dei macchinisti della R. Marina stabilita in Genova, a seconda del prescritto dal R. Decreto 23 settembre 1862, è aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

1. L'esame verrà dato nel capoluogo del primo dipartimento marittimo il 1.o maggio prossimo venturo;

2. Le condizioni per l'ammissione al concorso sono: 1 di essere Italiano; 2. di aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 21.o anno di età;

3. Le domande per l'ammessione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona;

4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti: 1. atto di nascita debitamente legalizzato; 2. fede di buoni costumi rilasciata dalle autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca cui sarà presentato. Non si accetteranno più domande di ammessione dopo il 1.o aprile p. v.;

5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:

L'aiutante generale del dipartimento, presidente;

Un ufficiale superiore di vascello, membro;

Il direttore delle costruzioni navali del 1.o dipartimento, id.;

Il direttore della Scuola dei macchinisti, id;

Il professore di geometria descrittiva della Scuola di marina in Genova, id.

6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie: 1. metodo tecnico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico; 2. geometria descrittiva applicata alle macchine; 3. determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari, la forza normale, e la pressione del vapore. I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel, par Armengaud ainé*; colle necessarie estensioni pell'applicazione alle macchine a vapore marine.

7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il primo, sarà accettato in qualità di professore di disegno della Scuola dei macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2500, e riceverà annunzio di tale fatto per mezzo della Gazzetta ufficiale;

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 17 del Regolamento pelle R. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861., prima di essere confermato con nomina regia.

Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1865-66 si renderanno vacanti nella predetta Scuola 17 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Provincia di Terra di Lavoro 2.
Id. di Abruzzo Ultra I 2.
Id. di Abruzzo Ultra II 2.
Id. di Principato Citra 1.
Id. di Principato Ultra 1.
Id. di Molise 1.
Id. di Capitanata 1.
Id. di Lecce 1.
Id. di Basilicata 1.
Id. di Calabria Citra 2.
Id. di Calabria Ultra II 1.
Id. di Calabria Ultra I 2.

A termine degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 21 settembre del 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno di Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante. Gli esami di ammissione o di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto della Provincia, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola. Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento, e produca i documenti infra indicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano di essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio p. v. la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante stesso ha il domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese. Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superati gli esami di concorso o di ammissione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale od altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 di novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare. È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata tanto pericolosa da rendere necessaria la di lui presenza in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

Torino, 29 gennaio 1865.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anatomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale*, e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli o per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 8 dicembre 1864.

Il direttore capo della 3.a Divisione
Garneri.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Torino alla cattedra di Ostetricia teorico-pratica, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini;

S'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo 1865 le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono di concorrere per titoli, o per esami, o per amendue le forme contemporaneamente come prescrive lo articolo 114 del Regolamento Universitario del 20 ottobre 1860.

Torino, 24 novembre 1864.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861 Iscritto alla Direzione Generale	
33119	Parrocchia del Borgo di S. Giovanni in Carmagnola	*Lire* 35 »
44170	Opera Pia Saglietti Lenzi in Costigliole d'Asti	» 60 »
48488	Chiesa Parrocchiale di Costigliole d'Asti	» 70 »
	1861 Iscritto alla Direzione di Milano	
16915	Prebenda Parrocchiale dei santi Nazzaro e Celso in Casalorso Baldari (Cremona)	» 455 »
	1861 Iscritto alla Direzione di Palermo	
14049	Severino Francesco fu Giuseppe di Palermo	» 10 »
	24 dicembre 1819 (*Sardegna*)	
4347	Comunità di Rossiglione (Genova)	» 224 34
10035	Bressi notaio Giovanni Domenico fu Giovanni Battista di Marmora	» 60 »
	11 aprile 1851 (*Lombardia*)	
2379	Comune di Cima (Como)	» 43 20
	9 marzo 1849 (*Modena*)	
960	Re Contessa Maddalena di Reggio (Emilia)	» 75 »

Torino, 21 ottobre 1864.

Il Direttore generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
Ciampolillo.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — I giornali di stamane pubblicano una lettera del ministro della Casa del Re conte Nigra, datata del 10 corrente, al presidente della Società Torinese delle case operaie cav. L. Giudice, dove si annunzia che S. M. il Re ha accordato sulla sua cassetta privata un sussidio di L. 20,000 a favore delle case operaie di Torino.

— S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano ha inviato lire 500 alla Commissione della festa da ballo a favore degli operai senza lavoro.

Industria del cotone. — Annunziamo con piacere il secondo fascicolo dei *saggi sull'industria cotoniera* testè pubblicato in Torino (Tipografia Letteraria) dal sig. avv. cav. E. Polliotti. Il modesto agronomo ed economista, ritirato ne'suoi poderi presso Pinerolo, prosegue, come il *beatus homo* d'Orazio, le sue interessanti ricerche sull'industria cotoniera di cui si mostra zelante fautore. È cosa assai difficile presentare in poche righe un sunto meno imperfetto di questo voluminoso fascicolo, ricco di fatti e di cifre e di importanti nozioni storiche raccolte dai più recenti ed accreditati scrittori di simili materie.

Questo secondo fascicolo contiene i seguenti sette capitoli, che coi quattro del precedente sommano ad undici: I cotoni negli Stati Uniti d'America — La filatura meccanica, invenzioni degl'Inglesi — Il vapore applicato alle manifatture — Le macchine da tessere — Le manifatture del Lancashire — Entità dell'industria dei cotoni nel 1860 — La crisi americana.

Forse nessuna delle moderne industrie, o meglio la attività umana, presenta fatti così curiosi come questa del cotone. Pensate che in 76 anni l'esportazione dei cotone dall' America in Europa, si innalzò da sette a 4,675,700 balle! La causa principale per cui la crisi presente, dovuta alla guerra civile degli Stati disuniti d'America, non ebbe sì deplorabili conseguenze in Inghilterra, è il buon mercato dei cereali pel nutrimento degli abitanti e degli animali, non che per provvedere le fabbriche da birra e la distillazione per le quali secondo Ducpetieux, si consumano non meno di 18 milioni di ettolitri di grano all'anno.

Per quanto poi spetta all'Italia rammentiamo che si deve forse alla crisi cotoniera americana la notevole estensione della coltura del cotone nelle nostre regioni meridionali specialmente, come abbiamo veduto or poco nella prima pubblica esposizione dei cotoni in Torino. Non dimentichiamo per ultimo che l'agricoltura è tut-

---

ticato lungamente con una persona, e di creder perciò di conoscerla per bene sì al fisico che al morale, e poi un bel giorno, per una circostanza qualunque, anche la più leggiera, d'avvedervi che quella persona non conoscevate bene neppure di figura e succedere agli occhi vostri come una rivelazione di essa?

Così fu per Gaetano riguardo alla Rosa. Sino a quel momento questa non era stata pel giovane medico che una povera creatura, simpatica appunto perchè soffriva in silenzio e con rassegnazione. Sino allora gli non ne aveva visto che le doti negative, come dire, le quali potevano essere altresì l'effetto dell'abitudine, d'una certa apatia e debolezza dell'animo incapace di riagire, non per bontà, ma per difetto d'energia. E così pure delle esteriori di lei sembianze. Al giovane non era mai venuto in capo di domandarsi soltanto se quel volto patito della ragazza avesse sì o no qualche malia speciale, potesse vantare una sua qualche avvenenza. Quella mattina Rosa gli apparve tutt'altra da quella ch'egli aveala creduta. Nella silenziosa di lei rassegnazione c'erano le qualità positive dell'affetto e del sacrifizio: non tollerava per manco di sensibilità ma con zelo ella portava la sua croce, rispondendo a chi glie la imponeva coll'amore. L'idea santissima del dovere illuminata dalla luce divina dell'affetto e del sacrificio di sè, guidava la brava giovane nei suoi rapporti colla misera vita toccatale in sorte. Ella acquistò, per Gaetano, delle proporzioni di grandezza morale, innanzi a cui il valoroso giovane capace al tutto di apprezzarla stette sovraccolto ed ammirato.

Il medesimo accadde circa le sembianze di lei. In quel momento in cui Rosa entrò, animata dalla corsa, l' occhio brillante di contentezza per essere riuscita a procacciarsi quel farmaco, e insieme di ansietà per non saper come al suo ritorno avrebbe trovato l' infermo, fu per Gaetano una nuova figura che gli si rivelò, ed apparendo dai lineamenti del volto la bellissima anima di lei, notò il giovane in quelle sembianze una lealtà tutta particolare che lo sovraccolse. Non badò più nè alle misere vesti che coprivano la misera fanciulla, nè alle traccie dei patimenti e delle privazioni che le guastavano le fattezze del volto; non vide che la natura angelica d'una nobile donna, la quale raggiava soavemente dagli occhi profondi.

Di botto s'affermò nel proposito che stava enunciando al Pilucca, di voler fare in guisa che a sovvenirlo dell' occorrevole fosse il medesimo signor sindaco, orgogliosissimo da non aver mai voluto riconoscere per parente il ferravecchi.

Strinse la mano a Rosa, e glie la strinse più forte di quanto non avesse ancora fatto mai, e forse più forte di quello che bisogno ci fosse, e con un accento in cui poteva notarsi una tutto nuova caldezza, le disse:

— State di buon animo, Rosa. Vostro zio non mancherà di nulla, e senza che abbia la sua malattia a costarvi nè un quattrino più, nè un' umiliazione.

E partissi sollecito, lasciando la Rosa tutto stupita e commossa — e non ne sapeva bene il perchè — di quell' accento con cui le si era parlato, di quella stretta di mano che essa aveva trovato sì forte e sì calda.

Gaetano, senz'arrestarsi, fu diviato a casa l'ill.mo signor Giacomo-Andrea Tabella, sindaco.

Al suo entrare nel tinello della casa sindacale, dove lo accolsero come una visita senza importanza, le smorfie di scherno che gli fece il biricchino di ragazzo, il contegno freddo e un po' sarcastico di madamigella, il saluto asciutto di madama e il modo solenne con cui il signor Giacomo-Andrea si avvolse nei lembi della sua veste da camera senza punto muoversi dalla sua poltrona, chiaramente provarono come presso tutta quella famiglia il giovane medico condotto avesse perduto ogni sorta di favore.

— Ah! siete voi dottore: disse superbamente sor Giacomo-Andrea soffiando con importanza; e che cosa v'è di nuovo?

Come per dirgli: la vostra è grande audacia di venirmi a disturbare, se non avete qualche buona e valida ragione da addurre.

— V' è una novità che molto v'interessa, signor sindaco; rispose Gaetano prendendo una seggiola che nessuno gli offriva e permettendosi di sedere senza che nessuno glie ne desse la licenza.

Da questo tratto d'audacia il bravo sig. sindaco parve sconcertato, e si videro le sue due sopracciglia aggrottarsi sotto la sua piccola e stretta fronte nello sforzo che faceva la sua mente di trovare qualche parola di rimprovero piena di dignità e di severità insieme, affine di mettere quel temerario a suo luogo. Ma queste benedette parole il valente uomo non riesciva a trovarle. La moglie invece, la quale, a cose ordinarie non avrebbe punto esitato a far sentire la sua voce aspra e la sua disapprovazione poco moderata, per fortuna del nostro giovane amico, fu tutta vinta di subito da una forza più potente d'ogni altra cosa, dalla curiosità; onde s'affrettò ad esclamare:

— Una novità? Quale? Quale? Riguardo a che cosa? Riguardo a chi? Che interessa noi? Che interessa mio marito?

Quanto a madamigella Erminia l'atto risoluto di Gaetano le parve una degna fierezza che glie ne impose e volse verso di lui una faccia più benigna in cui era lì lì per ispuntare un sorriso.

La risposta che diede il medico alla signora Geltrude fu sul punto di guastar tutto alla bella prima.

tora la prima e la più morale di tutte le industrie, e che malgrado la maggior feracità del nostro suolo e di un miglior clima, malgrado che i tre quarti della popolazione italiana siano applicati alla coltura della terra, la Gran Bretagna non occupando che il 22 per 100 dei suoi abitanti, con una superficie quasi eguale, la sua produzione agricola ascende al valore enorme del doppio di quella dell'Italia, cioè di quattro mila milioni annui. G. F. B.

MONUMENTI. — La Commissione per l'erezione a Nizza di mare di un monumento alla memoria del maresciallo Massena principe d'Essling ha aperto un concorso fra gli artisti francesi che sarà giudicato da un giurì designato dall'Amministrazione delle Belle Arti. Una somma di 25 mila lire sarà data all'artista premiato col carico per questo dell'esecuzione finale della statua che sarà di bronzo e dei bassorilievi, pure di bronzo, che dovranno condursi sul piedistallo. La costruzione e la spesa del piedistallo sono a carico della Commissione. Un'indennità di 1000 lire sarà data all'autore del miglior modello dopo il primo e una di 500 all'autore del modello che il giurì avrà riconosciuto terzo in merito.

— La *Nazione* annunzia che lo scultore fiorentino Dupré, prescelto dal Municipio di Torino ad eseguire il monumento deliberato al Conte di Cavour, ha accettato l'onorevole incarico senza obbligo di presentare verun bozzetto.

NECROLOGIA. — Il cardinale Nicola Wiseman è morto ieri a Londra. Nato a Siviglia il 2 agosto 1802, nel riordinamento della Chiesa cattolica fatto nel 1850 dal Sommo Pontefice in Inghilterra, fu creato arcivescovo col titolo di Westminster il 29 settembre di quell'anno e il giorno susseguente cardinale dell'Ordine dei preti.

— È morto a Genova nell'età di 46 anni il maestro Carlo Andrea Gambini. Egli lascia molte pregevoli composizioni musicali, fra le quali tengono il primo luogo i quartetti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 FEBBRAIO 1865

Fra i vari Comuni che deliberarono d'anticipare l'imposta fondiaria 1865 debbesi anche annoverare quello di Siniscola (Sassari).

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri continuò la discussione delle modificazioni proposte allo schema concernente l'unificazione legislativa e giudiziaria del Regno. Vi presero parte i deputati Valerio, Cantù, Melchiorre, Fiorenzi, Tecchio, Mancini, Castellano, Crispi, il relatore Pisanelli e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Furono presentati: dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un nuovo disegno di legge inteso ad approvare una convenzione stipulata pel prosciugamento del lago di Agnano nella provincia di Napoli; e dal Ministro della Marina un Reale Decreto da cui era autorizzato a ritirare lo schema di legge relativo alla cessione ad una Società privata del cantiere di S. Bartolomeo alla Spezia.

DIARIO

I giornali clericali di Francia hanno preso a difendere le due lettere del Nunzio apostolico contro la nota del *Moniteur Universel*. L'*Union* fra gli altri afferma: 1. che le lettere di Monsignor Chigi non erano che gratulatorie e non destinate affatto alla pubblicità; che il carattere di ambasciatore non toglie al rappresentante pontificio il carattere episcopale e che in quella congiuntura Monsignor Flavio non adoperò come delegato del suo Governo; 3. che discutendosi nel 1850 in Francia la legge dell'insegnamento, Monsignor Fornari, allora Nunzio della Santa Sede, scriveva ai vescovi della Repubblica per far loro conoscere non solo i suoi proprii ma anche i pensieri del Sommo Pontefice riguardo alla decisione dell'Assemblea e che quella lettera del Nunzio fu pubblicata dappertutto senza che ne paressero lese le regole del dritto internazionale; 4. finalmente che per quanto riguarda il diritto pubblico francese non si possono invocare che gli articoli organici e che questi articoli non sono applicabili alle lettere di Monsignor Chigi.

Il *Constitutionnel* risponde: al 1.o punto, che la Nota del *Moniteur* non volge sul fatto della pubblicazione ma sul fatto delle lettere stesse; al 2.o, che Monsignor Chigi assunse nelle due lettere la firma di nunzio apostolico e che scrisse perciò come delegato del Governo. Del resto disse al vescovo di Poitiers: « Noi tutti saremmo lietissimi di conoscere la lettera che l'E. V. ha scritto al ministro in risposta alla circolare del 1.o gennaio; » e al vescovo d'Orléans che « egli spedirà tosto il notabile suo scritto a Sua Santità e a Sua Eminenza il Cardinale Antonelli; » al 3.o punto, che nella faccenda del Nunzio Fornari il diritto nazionale parve sì fattamente colpito che il ministro dei culti scrisse in data del 22 maggio al suo collega degli affari esteri facendo rimostranze contro quell'atto che a suo avviso « costituiva un esempio contrario e alle leggi « concernenti il carteggio dei vescovi e alla vera « natura della missione diplomatica del Nunzio; » e il ministro degli affari esteri fece rimostranze al Nunzio stesso e incaricò l'ambasciatore a Roma conte di Rayneval di protestare contro quella irregolarità. Il Cardinale Antonelli rispose all'ambasciatore di essere dolente del fatto e promise di far sì che accidenti di tal sorta non si rinnovassero più. Ma fatti consimili si rinnovarono cionondimeno quell'anno medesimo e il signor De Rayneval scriveva da Roma in novembre che il Cardinale Antonelli « riconosceva tutta la giustezza delle rimostranze che gli erano state presentate e che v'era dunque ragion di sperare che di somiglianti irregolarità non se ne sarebbero commesse più. » E infine il *Constitutionnel* risponde al 4.o punto così: L'articolo 2.o della legge del 18 germile anno X, riproducendo alcune disposizioni consacrate da un gran numero di ordinanze del Parlamento, dichiara che « nissun Nunzio non potrà senza autorizzazione del Governo esercitare sul territorio francese niun officio riguardante la Chiesa Gallicana. »

Questi principii tradizionali furono inoltre ricordati all'Episcopato da una circolare del ministro dell'Interno De Corbière in data del 26 febbraio 1824. Il nunzio, d'allora Monsignor Macchi annunziava direttamente ai vescovi la morte di Pio VII e un po' dopo l'esaltazione del successore. « Importa di ricordarvi, scriveva il signor De Corbière, che il Nunzio è ambasciatore, e che per conseguente deve secondo gli usi del Regno e come fanno gli altri ambasciatori non comunicare che col Governo, eccetto in ciò che riguarda i processi d'informazione ch'egli è obbligato d'istituire e che precedono la consacrazione dei vescovi. » Il *Constitutionnel* rammenta ancora la nota circolare di Monsig. Feutrier, e termina ammonendo l'*Union*, che mentre pensa di assalire il Governo presente assale invece il Governo della Restaurazione, nel quale tanto si compiace, che difende con tanto vigore e che così poco conosce.

I lettori conoscono già dal telegramma di ieri il valore della discolpa tentata dal Nunzio presso l'Imperatore. Rimane ora a sapere come sarà per rispondere il segretario di Stato cardinale Antonelli alla comunicazione dell'ambasciatore conte di Sartiges.

I deputati Schultze-Delitzsche e Faucher proposero alla seconda Camera prussiana, di cui sono membri, l'abrogazione della legge 17 gennaio 1845 sulle professioni industriali e quella del 21 maggio 1860 sulle pene contro le coalizioni degli operai. La Camera prese a discutere la proposta nella tornata dell'11. La sua Commissione conchiudeva per l'adozione, ma determinando le disposizioni delle leggi 1845 e 1860 che si sarebbero dovute abrogare e tra queste segnatamente l'articolo 181 della legge 1845 così concepito: « I lavoranti, gli aiutanti e gli operai di fabbrica i quali abbandonano di loro proprio moto il lavoro senza motivi legali o ricusano di compierne i procedimenti o si rendono colpevoli di disobbedienza sconcia o di resistenza ostinata, saranno puniti di un'emenda che potrà andare sino a 20 talleri o di 14 giorni di prigione al più. » Allora sorse il conte d'Itzenplitz, ministro del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici, a leggere una dichiarazione collettiva del Ministero dalla quale risulta che il Governo non è contrario in massima a somigliante riforma, che vi pensa anche da lungo tempo ed ha consultato in proposito le Camere di commercio e i Consigli d'industria del Regno. Egli propone dunque di commettere tutti i materiali proprii a chiarire la quistione ad un Comitato misto nel quale sarebbero rappresentati le due Camere, i capi d'industria e la classe operaia medesima. Il Governo fa nello stesso tempo sentire che la riforma perchè riesca davvero utile alle classi operaie dovrebbe a suo avviso mirare soprattutto a favorire la costituzione di corporazioni, e che per corporazioni il Governo non intende di alludere che a quelle dei nostri tempi, vale a dire le società operaie di credito, di consumo e di produzione.

Nella tornata di ieri la seconda Camera adottò a grande maggioranza la proposta dei deputati Schultze e Faucher.

Il *Giornale di Dresda* ha smentito in una nota semi-ufficiale alcune voci sparse sopratutto a Vienna secondo le quali l'Austria avrebbe nei suoi negoziati commerciali presentato un *ultimatum* alla Prussia, rifiutato il quale romperebbe immantinente i negoziati medesimi. Finora non v'è nè *ultimatum* nè minaccia di rottura. Rumori siffatti miravano a questo solo fine d'intimorire i delegati prussiani, ma non giovarono punto all'Austria.

Il Consiglio federale svizzero invitò per circolare i Governi cantonali a dichiarare se non convenga surrogare il sistema metrico all'attuale sistema di pesi e di misure. Hanno risposto sinora pronunciandosi pel sistema vigente Lucerna, Argovia, Basilea-Campagna, Svitto, Unterwald (Obwald e Nidwald) Glarona, Zugo, Sciaffusa, Appenzello (Rod. int. e Rod. est.); per l'adozione del sistema metrico Uri, Grigioni, Ticino, Vallese, Neuchâtel e Ginevra; e per la tolleranza ufficiale del sistema vigente Friborgo. Rimane ancora a conoscere l'avviso degli altri sette cantoni Vaud, Turgovia, San Gallo, Basilea-Città, Soletta, Berna e Zurigo.

Avviso al Pubblico.

L'art. 24 della Legge sul Bollo prescrive che le petizioni, istanze e ricorsi stragiudiziali che si presentano ai Ministeri, alla Corte dei Conti, alla Corte di Cassazione o al Consiglio di Stato, sono soggetti alla tassa fissa di *una lira*. Cionullostante pervengono frequentemente ai Ministeri istanze e ricorsi stesi su carta da bollo insufficiente, o anche su carta libera.

Il Ministero delle Finanze rinnova l'avvertimento già altre volte dato al pubblico che gli atti sovra accennati che fossero stesi o in carta libera o in carta con bollo inferiore a *una lira* saranno considerati come non avvenuti e non sarà preso a loro riguardo alcun provvedimento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Padova, 13 febbraio.

Ieri è arrivato il luogotenente Toggenburg ed ebbe una conferenza col Rettore dell'Università e col Delegato. Ottanta studenti furono arrestati; 200 fatti rimpatriare; le Scuole sono deserte; la città è percorsa da pattuglie.

Nuova York, 3 febbraio.

Il vice-presidente del Congresso dei Separatisti, Stephens, il giudice Campbell e Hunter sono arrivati a Monroé e domandarono il permesso di recarsi a Washington onde entrare in trattative di pace.

Seward e Lincoln sono andati loro incontro a Monroé.

I commissarii separatisti furono vivamente acclamati dalle truppe federali. I commissarii separatisti recaronsi a bordo di un vapore particolare a Monroé ove Seward li attendeva a bordo di un altro piroscafo.

Fu adottata nel Congresso del Sud una risoluzione tendente a dichiarare che non può essere lontano il momento in cui gli Stati separatisti saranno disposti ad unirsi sulla base della reciproca indipendenza con coloro che hanno il più grande interesse onde sia mantenuta la dottrina di Monroé.

Il Congresso federale adottò un emendamento alla Costituzione onde abolire la schiavitù.

Le notizie relative a Sherman sono contradditorie. Dicesi che tentò invano di passare la riviera Compahee.

Oro 206. — Cotone 83.

Parigi, 15 febbraio.

La *France* crede sapere che la Corte di Roma abbia disapprovato la condotta di mons. Chigi, e che l'udienza domandata dal Nunzio sia conseguenza delle istruzioni giunte da Roma.

Parigi, 16 febbraio.

Dal *Moniteur*:

Il trattato di commercio colla Svezia è stato firmato ieri.

Il Bey di Tunisi ha accordato l'*aman* alle tribù rifugiate in Algeria.

Londra, 15 febbraio.

È morto il cardinale Wiseman.

Copenaghen, 16 febbraio.

Sono sorti alcuni dissensi fra il ministro di giustizia e gli altri ministri. Credesi inevitabile il ritiro di una parte del Gabinetto.

Berlino, 16 febbraio.

La Camera ha adottato a grande maggioranza la proposta di Schultze.

Nuova York, 5 febbraio.

Dopo una conferenza di 4 ore sopra il piroscafo, tra Lincoln, Seward e i commissari separatisti, i negoziati non riuscirono. L'attitudine dei due Governi resta come per lo innanzi. I commissari sono ritornati a Richmond. Sumner ha proposto al Senato che l'emendamento alla Costituzione che abolisce la schiavitù e qualunque altro atto della legislazione sieno validi per tutti gli Stati Uniti sebbene il Sud non abbia partecipato al voto.

Oro 213. — Cotone 80.

Un supplemento annesso alla *Gazzetta* d'oggi contiene l'elenco degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre del 1864.

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO
Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 gennaio 1865.

Mancando fino a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno, rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'AFFLITTO.
Il Segretario, DEL GIUDICE.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

16 febbraio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0 C. d. m. in c. 65 65 — corso legale 65 — in liq. 65 22 1|2 25 25 25 23 25 25 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0|0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 15 10 05 — corso leg. 65 10.

BORSA DI NAPOLI — 15 Febbraio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 65 45 chiusa a 65 45
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 15 Febbraio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89	5/8	89	3/8
3 0/0 Francese	»	67	20	67	30
5 0/0 Italiano	»	65	10	65	15
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	458	»	455	»
Id. Francese liq.	»	963	»	963	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	307	»	307	»
Lombarde	»	547	»	548	»
Romane	»	282	»	281	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO (ore 7 1|2). Opera *Il Giuramento*. — Ballo *Rosetta*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). Opera *Mosè* — Ballo *Masaniello*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un ménage en ville*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *L'anello della madre*.

SAN MARTINIANO. (ore 7) Si recita colle marionette: *La pianella perduta nella neve* — Ballo *Il Talismano*. Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

— La novità si è che vostro cugino il Parrucca è ammalato così gravemente che temo assai non se ne cavi i piedi.

Fu quello che con linguaggio teatrale si chiama un *colpo di scena*.

I due coniugi Tabella fecero un soprassalto, madamigella Erminia una smorfia di disprezzo.

— Nostro cugino! Esclamò il sindaco, a cui la indignazione aveva fatto diventar rossa persino la punta del naso.

— Nostro cugino! Ripetè in tono più acuto la signora Geltrude a cui l'indignazione, maggiore ancora di quella del marito, non permetteva nè di star ferma sulla propria seggiola, nè di lasciar parlare altrui. Non è niente affatto nostro cugino quel miserabile, non è per nulla nostro parente....

— No, non lo è: fece eco con forza Giacomo-Andrea.

— E mi stupisco che voi, dottore, abbiate l'audacia di venir a buttarci in viso questa villania....

— Non è una villania: disse Gaetano.

— Sì che lo è.

— Lo è sicuro: ripetè il sindaco atteggiandosi alla più nobile mossa e prendendo il tono d'un oratore che sta per pronunciare un lungo e solenne discorso; e mi stupisco fortemente ancor io....

— Sta zitto tu: l'interruppe brusco la moglie che voleva parlar essa.

Il sindaco si rinchiuse prudentemente nella sua dignità e nella sua veste da camera.

Gaetano approfittò di questo intervallo per gettare sopra al fuoco di quell'indignazione d'orgoglio offeso l'acqua delle seguenti parole:

— Ah! non è vostro parente? Diss'egli, alzandosi con calma. Me ne rincresce assai per tutti voi. Ci perdete un'eredità di parecchie centinaia di mille franchi.

Il fulmine che fosse caduto ai loro piedi non avrebbe di più sbalordito quella interessante famiglia.

— Che? Come? Che scherzo è questo? Esclamarono a gara moglie e marito, alzandosi tuttedue da sedere in un'emozione che non sapevano dissimulare.

— Se io potessi parlare liberamente, spiegherei.....

La signora Geltrude accennò l'uscio al figliuolo che faceva chiasso per la stanza, e siccome non voleva obbedire all'intimata, lo prese per un orecchio e lo pose fuori dell'uscio a dispetto delle proteste de'suoi gridi, tali da far credere lo pelassero; poi pregò Erminia si ritirasse nella sua stanza, alla qual preghiera la giovane acondiscese, non senza fare il niffolo e non senza gettare un'occhiata di rimpianto a chi restava; e quando furono rimasti soli i due Tabella e il medico condotto, la signora Geltrude riprese vivamente:

— Più centinaia di mille franchi, avete detto! Spiegatevi.

(*Continua*)

AVVISO

Da vendere in Salussola (circ. di Biella)

1. Casa rurale con attigua vigna e prato, di ettari 3 circa.
2. Campo, di are 121.
3. Bosco ceduo, di are 101.

Per le condizioni della vendita dirigersi ivi dal segretario comunale. 771

VENDITA

in Samone presso Ivrea

di Filatura di 80 bacini, grandiosi caseggiati civili e rustici, con magazzeni e scuderie, cantine sotterranee, ampio cortile e giardino cinti, vigna di are 172. 80.

Questi stabili, valutati a largo estimo lire 37,072, verranno esposti in vendita sul prezzo di lire 20,000.

L'incanto ha luogo il 18 corrente febbraio alle ore 9 in Samone.

Per le occorrenti notizie,

In Samone dall'agente;

In Ivrea dal notaio Boggio;

In Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6, piano secondo.

Torino, 1 febbraio 1865. 601

806 CITAZIONE

Con atto 14 febbraio 1865 dell'usciere Chiarle, ad instanza del notaio Ceppi Gio. Battista, di Brusasco, venne citato a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, in via sommaria semplice, il signor avv. Colomiatti Melchiorre, già residente in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per vedersi riparare la sentenza del giudice di Brusasco 4 gennaio ultimo ed assolvere esso Ceppi dalle domande del Colomiatti.

Torino, 15 febbraio 1865.

Capriolio proc.

779 GRADUAZIONE.

Il sig. presidente del tribunale del circondario di Novara con ordinanza 4 corrente mese sull'instanza del sig. Francesco Rognoni, ivi domiciliato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli immobili fattisi da lui subastare in danno del notaio Giuseppe Bellazzi suo debitore, domiciliato in Trecate e stati deliberati con sentenze 13 agosto e 22 ottobre 1864, commettendo al giudicio il giudice sig. avvocato Rossi.

Ed ingiunse ai creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli relativi fra giorni trenta decorribili dalla notificazione dell'ordinanza suddetta.

Novara, 13 febbraio 1865.

Brughera proc.

780 GRADUAZIONE.

Il sig. presidente del tribunale del circondario di Novara con ordinanza 4 corrente mese, sull'instanza del sig. conte D. Gioanni Pietro Cicogna, domiciliato in Milano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli immobili fattisi da lui subastare in danno del notaio Giuseppe Bellazzi, suo debitore, domiciliato in Trecate e dei terzi possessori Angelo Ramazzotti e Carlo Palamedase, residenti in Sozzago, e stati deliberati con sentenze 13 agosto e 22 ottobre 1864, commettendo al giudicio il giudice sig. avv. Rossi.

Ed ingiunse ai creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli relativi fra giorni trenta decorribili dalla notificazione dell'ordinanza suddetta.

Novara, 13 febbraio 1865.

Brughera proc.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 29 Gennaio al 4 Febbraio 1865

Rete della Lombardia, chilometri num 440		
Passeggieri num. 38,213	L. 72,272 31	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4 412 86	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,128 15	
Trasporti celeri	» 11,951 65	
Merci, tonnellate 7,425	» 53,536 98	
Totale		L. 144,304 95
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 295		
Passeggieri num. 23,217	L. 42,669 78	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 13,368 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,965 20	
Trasporti celeri	» 7,996 30	
Merci, tonnellate 3,112	» 27 841 55	
Totale		L. 93,836 42
Totale delle due reti		L. 238,141 37
Settimana corrispondente del 1864		
Rete della Lombardia chilom. 447	L. 144 960 59	
» dell'Italia Centrale » 269	» 81,641 15	
Totale delle due reti		L. 226,601 74
Aumento		L. 11,539 63
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete della Lombardia	716 814 74	1,166,332 87
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete dell'Italia Centrale	449,518 13	
Introito corrispondente del 1864 — Rete Lombarda	658,649 06	1,053,545 17
Introito corrispondente del 1864 — Rete dell'Italia Centrale	394,896 11	
Aumento		L. 112 787 70

791

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

796 TRASCRIZIONE

Il sig. Cipriano Fornaca, farmacista in Torino, acquistò dal signor Carlo Augusto Millo, pure di Torino, un fabbricato rustico con corte, prato, orto e campo, posti sul territorio di Torino, di are 76, 69, distinto in mappa col num. 51 parte, 52, 53 parte, 56, 57, 58, 59, 60 e 61, per il prezzo di L. 9,500 e ciò in virtù di atto 9 luglio 1864, rogato Bonacossa, quale venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 31 scorso gennaio al vol 86, art. 36065.

Torino, 15 febbraio 1865.

Innocente Isnardi caus. coll.

795 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Oberti 9 volgente febbraio, ad instanza della direzione delle tasse e del demanio, venne citato Napione Andrea, già residente in Torino, ora di domicilio ignoto, a comparire il 17 stante mese, nanti il signor giudice della sezione Dora, per ivi assistere alla distribuzione del danaro ricavato dalla vendita dei suoi mobili.

Torino, 15 febbraio 1865.

Per la direzione

Il commisario Bersano.

792 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale circondariale di Nicastro con sua sentenza 5 ottobre 1864 sulla domanda di Teresa Rubino del fu D. Giovanni Batt., moglie di Giovanni Pagliaro del fu Salvatore, da Sambiase, ordinò prendersi una esatta informazione per stabilirsi i motivi dell'assenza di detto Giovanni Pagliaro, scomparso da Sambiase sua patria, e le ragioni che abbiano potuto impedire di aversi notizia dello stesso.

Tanto si notifica per gli effetti che di legge, ecc.

739 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione vertente nanti il tribunale del circondario di questa città, ad istanza della ditta bancaria fratelli Nigra corrente in Torino, contro Borsetti Pietro Paolo fu Gaspare, residente ad Occhieppo Superiore, questo tribunale, con sua sentenza 13 gennaio ultimo, fissava per l'incanto il giorno 21 del p. v. marzo, al mezzogiorno preciso.

Biella, il 12 febbraio 1865.

Neri sost. De Matteis proc.

N. 32 EDITTO

La R. giudicatura mandamentale di Castiglione delle Stiviere, notifica all'assente di ignota dimora Fumagalli Giovanni, essere stato contro di esso da Gallina Angelo di Guidizzolo, coll'avv. Botturi, prodotto un libello in data 5 andante gennaio, num. 32, in punto pagamento di numero 25 pezzi da venti franchi, importo di frutti di tre annualità sulla somma portata dal rogito allegato *A* e da esso Fumagalli indebitamente trattenuti, ed essersi pel contraddittorio prefissa la pubblica udienza del giorno otto marzo p. v., alle ore 10 antim.

Si notifica inoltre allo stesso Fumagalli che gli venne costituito a pericolo e spese in curatore l'avv. Carpani, onde possa proseguire la causa secondo il vigente regolamento giudiziario civile colle deliberazioni di ragione.

Si eccita quindi col presente esso assente a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a costituire altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze d'inazione.

Si pubblichi nei modi e luoghi soliti e per tre consecutive settimane nelle Gazzette ufficiali — La Sentinella Bresciana e del Regno d'Italia.

Dalla R. giudicatura mandamentale di Castiglione delle Stiviere, 5 gennaio 1865.

Il giudice Raffo.

656

751 INCANTO

Sull'instanza dell'ill.ma signora marchesa Maria Asinari di Bernezzo, nata Radicati di Brosolo, residente in Torino, ed all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il giorno 16 p. v. mese di marzo, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita per subasta dei beni propri delli signori medico Giacomo Casalone, di ignota dimora, e sua figlia Jolita, moglie di Giuseppe Luciano, residente in Torino, situati sul territorio di Rivalta, consistenti in un corpo di cascina, denominato la Cascina Nuova, di ettari 17, 1, 30 (pari a giornate 44, 75), composta di fabbricato rustico, campi, prati, pascoli e giardino, il tutto come meglio appare da apposita descrizione consegnata nella perizia dell'ingegnere Trecelli del 9 scorso maggio ed alle condizioni apparenti dal bando venale del 4 corrente febbraio che, unitamente agli stati ipotecarii, saranno visibili nello studio del procuratore sottoscritto, via Consolata, n. 8.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto di L. 8000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50.

Torino, 12 febbraio 1865.

Marco sost. Durandi p. c.

N. 715 EDITTO 5461 1

Il R. tribunale di circondario in Milano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con decreto d'oggi ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo questa si trovi, e sulla immobile situata nel territorio delle regie provincie di Lombardia, di ragione di Chijò Primo, abitante in Milano, via dei Meravigli, n. 4 rosso.

Si avvisa quindi col presente chiunque avesse qualche ragione ed azione verso il sopra nominato Chijò, che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente editto. I creditori o aventi qualsiasi azione potranno perciò presentare al suddetto tribunale fino al giorno ultimo di maggio inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa avv. Samuello Segrè, cui è sostituito l'avv. Sormanni Giovanni, e nello stesso dedurre tutte le necessarie prove affinchè possa constare, non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato ed in quale classe.

Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e per conseguenza quelli che non si saranno insinuati riguardo all'intera sostanza soggetta al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuati che saranno comparsi, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni di essa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo al diritto di proprietà, pegno od ipoteca che sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre i creditori di comparire dinanzi questo tribunale il giorno 21 giugno p. v., alle ore 11 antimeridiane, per trattare fra di loro un amichevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile o confermare il provvisorio rag. Annibale Horvath, nominare la delegazione dei creditori e dare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere; alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa e l'amministratore interinale costituito.

Milano, 14 gennaio 1865.

Il Presidente
REGIS.

740 Castiglioni segr.

794 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili infra specificati, posti in subasta ad instanza di Salvador Levi a pregiudicio dell'avv. Francesco Boetti, vennero, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati come segue:

Lotto 1. Territorio di Caramagna, campo di are 37, 70, al n. 10 della mappa, sezione A, regione Ceretto, sull'offerta di L. 350, a favore dello stesso instante Levi per dett'offerta.

Lotto 2. Ivi, regione Terasse, n. 1622 della mappa, campo di are 103, 30, sull'offerta di L. 970, a Capello Luigi per L. 980.

Lotto 3. Ivi, regione Pascolo Grande, sezione B, al n. 1627 della mappa, campo di are 60, 90, sull'offerta di L. 290, a Giovanni Roberto per L. 300.

Lotto 4. Ivi, regione Meani, sezione B, n. 367, 368 della mappa, prato di are 118, 60, sull'offerta di L. 1000, a detto Capello per L. 1030.

Lotto 5. Ivi, regione Bosio, sezione B, ai numeri 393, 398 della mappa, di are 57, 20, campo e prato sull'offerta di lire 350, al suddetto Capello per L. 360.

Lotto 6. Ivi, regione Brusarona, sezione B, al n. 1671 della mappa, di are 47, 50, campo sull'offerta di L. 230, allo stesso Capello per L. 240.

Lotto 7. Ivi, bosco di are 16, 90, regione Ceresa, sezione C, n. 1568 della mappa, sull'offerta di L. 41, al suddetto Roberto per L. 51.

Lotto 8. Ivi, bosco, regione Ranetta, sezione C, n. 1966 della mappa, di are 39, 50, sull'offerta di L. 100, allo stesso Roberto per L. 110.

Lotto 9. Ivi, bosco, regione Ceresa, sezione C, n. 1576 di mappa, di are 16, 50, sull'offerta di L. 40, allo stesso Roberto per L. 50.

Lotto 10. Ivi, casa nel concentrico di Caramagna, regione Villa, sezione D, numeri 549, 550, 552 di mappa, di are 9, sull'offerta di L. 1980, allo stesso instante Levi per dett'offerta.

Lotto 11. Territorio di Sommariva del Bosco, campo, regione Ceretto, di are 29, 72, sull'offerta di L. 270, allo stesso instante Levi Salvador per dett'offerta.

Il termine legale per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade col giorno di mercoledì 1 marzo mese p. v.

Saluzzo, il 14 febbraio 1865

Casimiro Gaffrè segr.

785 NOTIFICAZIONE

Con atto delli 11 gennaio 1865 dell'usciere Giacomo Prandi, addetto al regio tribunale del circondario di Cuneo, veniva, sull'instanza di Isac Elia Treves, dimorante in Cuneo, notificata a Giacomo Bergarino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proffertasi dal tribunale di Cuneo il 11 marzo 1863, con cui veniva dichiarata la contumacia del medesimo, unita la di lui causa con quella dei comparsi, e rimandata la discussione in merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa quanto ai comparsi.

Cuneo, il 12 gennaio 1865.

Damilano proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio promosso dal beneficio parrocchiale di Sant'Anna degli Avvagnina, contro Imberti avv. e cav. Giacinto, espostisi in vendita in via di subasta gl'infraindicati stabili su L. 15,000, vennero deliberati al notaio Francesco Imberti per lire 30,000 con sentenza di questo tribunale del 10 corrente mese.

Il termine per far l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo ovvero di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col giorno 25 del corrente mese.

Gli stabili in discorso sono situati sul territorio di Piozzo, e consistono in casa civile, in prati, gerbidi e campi, boschine e pascolo, soggetti al tributo prediale di lire 112 59, e formano un corpo di cascina dell'estensione di ettari 35 circa.

Mondovì, li 13 febbraio 1865

786 Martelli sost. segr.

778 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza dell'ospedale di S. Giuliano, ivi eretto, con sentenza 19 scorso gennaio, autorizzò la subasta degli stabili posseduti in territorio di Casalvolone dal suo debitore Francesco Bertarzi, colà residente, e fissò la sua udienza delli 21 marzo prossimo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 13 febbraio 1865.

Brughera proc.

801 ATTO DI CITAZIONE

Sull'istanza del sig. capitano in ritiro Maurizio Devincenti, residente in questa città, venne citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Giovanni Maria Chiarle, del giorno d'oggi, il sig. Giuseppe Ponzio Vaglia, già residente in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza incerti, a comparire nanti lo stesso tribunale, fra il termine di giorni 12, per ivi vedersi condannare al pronto pagamento di L. 10,000, interessi di un quinquennio anteriori alla giudiciale domanda, colle spese.

Torino, 15 febbraio 1865.

Govone sost. Marchetti.

328 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Mondovì, Michele Garitta, venne, sotto il giorno 5 andante gennaio, sull'instanza del sig. Giuseppe Colomberi fu Vitale, residente a Costigliole di Saluzzo, tutore dell'interdetto sacerdote don Chiaffredo Colomberi, residente a Torino, seco lui giunte Garrelli Teresa, Garavagno Maddalena, Schellino Maddalena, Basteris Matilde, Demichelis Anna Maria, Curti Angela Maria, Fissore Maria, Mensoglio Teresa, Calre Lodovica, Adriano Francesca, Pia Giovanna, Marini Francesca, Priora Margarita, Maria Costamagna e Carri Antonina, tutte nella qualità di eredi del teologo don Giuseppe Dardanelli, residente in Mondovì, notificato al sig. Stefano Magliano fu Giovanni Battista, di Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza di deliberamento stabili profferta dal tribunale del circondario di Mondovì 18 scorso novembre.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di copia autentica alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione d'altra al pubblico ministero.

Mondovì, 15 gennaio 1865.

Cariod sost. Comino.

776 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza delli Giuseppe Antonio e Bartolomeo fratelli Malano, residenti a Cavour, l'usciere Galletti ha notificato, con atto 12 corrente febbraio, al Chiaffredo Rolando la sentenza profferta dalla Corte d'Appello di Torino il 3 scorso gennaio, nella causa vertita fra lo stesso Rolando, rappresentato dal suo procuratore generale sig. notaio causidico Bartolomeo Rolando, residente a Cavour, e li predetti fratelli Malano, colla quale si dichiarò ostare all'esecuzione dell'atto di comando 9 maggio 1861, quanto ai fratelli Malano, le eccezioni dai medesimi in atti fatte; e tale notificanza venne eseguita a termini dell'art. 61 del cod. di proced. civ., per essere ignoti il domicilio, residenza e dimora del predetto Chiaffredo Rolando, dichiaratosi residente in America, senz'altra maggiore indicazione di località.

Torino, 13 febbraio 1865.

Rumiano sost. Perodo.

781 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Mondovì, Michele Garitta, del giorno d'oggi, sull'instanza delli signori Innocenzo, Giovanni Battista e Pietro fratelli Secco fu Luigi, negozianti in Ceva, venne notificata a Demarchi Francesco, già negoziante residente in Andagna Triora, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza contumaciale pronunciata dallo stesso tribunale di circondario di Mondovì, qual faciente funzioni di tribunale di commercio, in data 23 dicembre ultimo scorso, colla quale il medesimo veniva condannato al pagamento a favore delli instanti Secco della somma di lire 1833 27, cogl'interessi al 6 per 0/0 dal 30 maggio 1854, oltre a L. 50 40 spese instromentarie, non che delle spese del giudicio, a pena dell'arresto personale per un anno, e si dichiarava la stessa sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione, e ciò mediante affissione di copia alla porta esterna del tribunale e rimessione di un doppio al pubblico ministero presso lo stesso tribunale, a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile.

Mondovì, li 13 febbraio 1865.

F. Zarletti sost. Calleri.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.